



AVVISO

Ordine

1. Ordine: Webinar Covid-19
2. Ordine: Esami di Abilitazione
3. Linee indirizzo Regione Campania

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Come si cura il Varicocele?
5. Ipotiroidismo: sintomi e cura
6. Moderna: Vaccino per il Covid con «efficacia al 94,5%»



Prevenzione e Salute

7. Una dieta iperproteica è dannosa per i reni?



Proverbio di oggi.....

Pare nu' maccarone senza pertuso

UNA DIETA IPERPROTEICA È DANNOSA PER I RENI?

Fare una «scorpacciata» di proteine per un periodo lungo può avere conseguenze sulla salute dei reni. E i benefici per la linea non sono scontati

Se si decide di seguire un **regime dietetico iperproteico**, è fondamentale parlarne al proprio medico perché, come dimostrano diversi studi, ci potrebbero essere **conseguenze negative sulla salute**.



Se non dura troppo a lungo, la scorpacciata di **proteine** non crea grandi problemi a chi gode di una buona **salute renale**, ma può invece risultare pericolosa per chi soffre di disturbi ai reni e può aumentare il rischio di **calcoli renali** in chi è predisposto.

Inoltre, l'esclusione di interi gruppi di alimenti - in alcune fasi della **dieta Dukan**, per esempio, verdura e frutta sono bandite - può tradursi in carenze di nutrienti e in un conseguente senso di **stanchezza** o in **problemi intestinali** (se mancano le **fibre**).

Infine, anche i vantaggi sulla **bilancia** non risultano così stabili come molti vorrebbero.

Un sondaggio condotto su quasi cinquemila persone che avevano seguito la **dieta Dukan** ha dimostrato infatti che nel 70% dei casi il peso è tornato quello di partenza nel giro di tre anni.

(Salute, Fondazione Veronesi)

aqma
ITALIA SPA

STARTUP INNOVATIVA NAPOLETANA e
GIOVANE MULTINAZIONALE FARMACEUTICA

ha avviato la sua prima campagna di

EQUITY CON **BU** BACKTOWORK
CROWDFUNDING

DIVENTA SOCIO
www.backtowork24.com

<https://www.backtowork24.com/online-campaign.php?c=111-aqma>

SCIENZA E SALUTE**COME SICURA IL VARICOCELE?**

Il varicocele è una delle patologie dell'apparato riproduttivo maschile più comuni: secondo le ultime stime, infatti, ne soffrirebbe un uomo ogni 8 e riguarderebbe circa il 15% della popolazione maschile adulta.

Ma quali sono le cause del VARICOCELE, e quali sono gli strumenti per contrastarlo?

Ne parliamo con il dottor Luciano Negri, andrologo del Fertility Center di Humanitas.

Che cos'è il varicocele?

Il varicocele è un **rigonfiamento anomalo delle vene del testicolo** ed è una delle più frequenti patologie a carico dell'apparato riproduttivo maschile.

Questo rigonfiamento è causato da un **reflusso patologico di sangue dalla vena renale sinistra al testicolo**. Il reflusso fa aumentare la pressione nelle vene del funicolo spermatico, dilatandole, e fa aumentare la temperatura nella borsa scrotale.

Una temperatura di poco inferiore a quella interna è fondamentale per il buon funzionamento dei testicoli: per questo si trovano in una sacca esterna all'addome (*scroto*).

Le grosse varici nello scroto agiscono come un "termosifone" e possono provocare una riduzione del numero e della qualità degli spermatozoi, con effetti deleteri sulla fertilità maschile.

Interessa per il 95% dei casi il testicolo sinistro, e insorge prevalentemente durante la pubertà.

I sintomi del varicocele

Il varicocele è **generalmente asintomatico**: al massimo si può presentare con un **senso di peso nella zona**, specialmente a seguito dell'attività fisica.

Oltre a questo, alcuni sintomi plausibili potrebbero essere il dolore al testicolo interessato, un aumento della dilatazione delle vene a livello del testicolo, tanto da risultare palpabili e visibili, e un abbassamento rispetto all'altro testicolo.

Varicocele: la diagnosi

Per la diagnosi, è necessaria la **visita medica**.

Il medico potrebbe richiedere, se lo ritiene necessario, un'**ecografia testicolare con doppler dei vasi spermatici** – che consente di definire l'entità del reflusso venoso; è indicato anche uno spermogramma, per stimare un eventuale deterioramento della fertilità.

È molto importante diagnosticare precocemente il varicocele, al fine di evitare di compromettere la fertilità e lo stato di salute del testicolo interessato: rispetto a qualche decennio fa, infatti, i giovani tendono a fare figli sempre più tardi, e potrebbero aumentare i problemi.

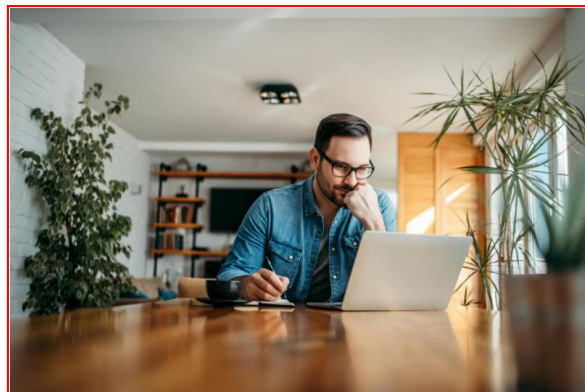
Come trattare il varicocele?

Esistono numerose **tecniche chirurgiche e radiologiche** per correggere il varicocele.

Attualmente si tende a utilizzare **tecniche mini-invasive** che rendono l'intervento molto sicuro. Quella adottata in Humanitas consiste in una piccola incisione sub-inguinale dalla quale si esteriorizzano le vene varicose che vengono sclerotizzate per via anterograda (dal basso verso l'alto).

Questa procedura riduce i rischi di recidiva rispetto alle tecniche classiche, abbrevia notevolmente i tempi operatori (10-15 minuti), di degenza (2 ore) e di recupero fisico (2 giorni per tornare al lavoro, 7 giorni per l'attività fisica pesante). L'intervento non è doloroso e l'anestesia può essere locale o con sedazione profonda.

(Salute, Humanitas)



SCIENZA E SALUTE**IPOTIROIDISMO: SINTOMI E CURA**

Con il termine **ipotiroidismo** si definisce una patologia caratterizzata da **insufficiente sintesi e azione degli ormoni tiroidei**, fondamentali per il corretto funzionamento di organi e tessuti periferici.

Un malfunzionamento della ghiandola tiroidea ha un impatto negativo sulla qualità della vita. Abbiamo parlato con la dottoressa **Miriam Cellini**, dell'Unità di Endocrinologia, Andrologia e Diabetologia di Humanitas, dei sintomi che possono far sospettare la presenza di ipotiroidismo e della terapia che lo specialista, una volta diagnosticata la patologia, può prescrivere al paziente.

Che cos'è l'ipotiroidismo?

L'ipotiroidismo è un malfunzionamento della tiroide che porta a una ridotta produzione di ormoni da parte della ghiandola e provoca un **rallentamento dei processi fisiologici dell'organismo**.

Gli ormoni prodotti dalla tiroide hanno effetti sull'apparato cardiovascolare, sul ritmo del sonno, sul metabolismo basale e sui processi di accrescimento e sviluppo del sistema nervoso.

Per tale motivo è importante diagnosticare tempestivamente un mancato funzionamento della tiroide e affidarsi allo specialista per la terapia adeguata.

Quali sono i sintomi dell'ipotiroidismo?

Non esiste un unico sintomo che può condurre a un sospetto di ipotiroidismo ma una combinazione di più di essi. I sintomi dell'ipotiroidismo sono molto variabili e dipendono dall'età di insorgenza, dalla durata e dalla gravità della patologia. Tra questi troviamo **l'eccessiva stanchezza**, **l'intolleranza al freddo**, la **debolezza muscolare**, **l'aumento di peso**, la **difficoltà di concentrazione**, la **secchezza della cute**, il **gonfiore del volto**. A questi possono associarsi il rallentamento della frequenza cardiaca, la stipsi e le irregolarità del ciclo mestruale nella donna. La carenza di ormoni tiroidei può, inoltre, influire sul tono dell'umore favorendo la tendenza a sentirsi depressi.

Quali sono le cause dell'ipotiroidismo?

L'ipotiroidismo può essere **congenito**, ovvero presentarsi fin dalla nascita, oppure **acquisito** in età pediatrica o adulta. Le cause più frequenti di ipotiroidismo acquisito sono la tiroidite autoimmune, la rimozione chirurgica della tiroide, la terapia con iodio radioattivo e infine l'utilizzo di alcuni farmaci quali per esempio l'amiodarone.

Diagnosticare l'ipotiroidismo

Nel sospetto di un ipotiroidismo, la diagnosi può essere confermata con gli **esami di funzionalità tiroidea**, con il **dosaggio di autoanticorpi specifici** e con **l'ecografia tiroidea**. Soltanto il corretto e precoce inquadramento diagnostico e la valutazione dello specialista endocrinologo permettono di impostare la terapia specifica.

Curare l'ipotiroidismo

Data la natura di questa patologia, **non esistono forme specifiche di prevenzione**.

Un aiuto al funzionamento corretto della tiroide può arrivare dall'alimentazione con un **corretto apporto di iodio**, un oligoelemento contenuto principalmente nel sale iodato, nei crostacei e nel pesce.

Il trattamento dell'ipotiroidismo prevede una **terapia sostitutiva con levotiroxina**.

Tale terapia a dosaggio adeguato consente di compensare la disfunzione tiroidea con miglioramento dei relativi sintomi. La cura è adattata all'età del paziente e alla presenza di patologie concomitanti, e sarà lo specialista a valutarne il dosaggio adeguato.

Molto spesso questa terapia va proseguita per tutta la vita, per questo è necessario eseguire **controlli periodici con lo specialista** per verificarne l'adeguatezza terapeutica.

(Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE**Moderna, Vaccino per il Covid con «efficacia al 94,5%»**

I dati preliminari del vaccino preparato dall'azienda statunitense sono sovrapponibili a quelli annunciati da Pfizer pochi giorni fa. Il farmaco di Moderna «dura fino a 30 giorni nel frigo di casa»

L'azienda statunitense **Moderna** ha annunciato in un comunicato che il suo **vaccino contro il Covid** — mRNA-1273 — ha una **efficacia del 94.5%**.

La scorsa settimana, **Pfizer** aveva annunciato per il suo vaccino un'efficacia del 90%.

I dati sono **preliminari**, e gli studi sono ancora in corso:

questo significa che le percentuali potranno cambiare. Per ora infatti Pfizer e Moderna hanno annunciato i risultati attraverso comunicati stampa e non pubblicando le ricerche su riviste scientifiche peer-reviewed:

le società non hanno ancora divulgato i dati dettagliati che consentirebbero a esperti esterni di valutare le loro affermazioni.

Ciò nonostante i risultati sono più che **incoraggianti** e offrono una speranza nel mezzo di una pandemia che ha ucciso oltre 1,2 milioni di persone e ne ha infettate 53 milioni nel mondo.

«È davvero una buona notizia», ha detto **Anthony Fauci**, il massimo esperto americano di malattie infettive, che ha parlato anche di «forte passo nella direzione giusta».

«Pensavo che saremmo stati bravi, ma il 94,5% è davvero impressionante».

Il vaccino non sarà tuttavia disponibile su larga scala fino a primavera.

Moderna ha annunciato che entro fine anno saranno disponibili 20 milioni di dosi per il mercato americano e tra 500 milioni e 1 miliardo di dosi entro il 2021.

La conservazione in frigo e nei freezer

Secondo i risultati preliminari della sperimentazione, il vaccino in via di sviluppo da parte dell'azienda statunitense, sarebbe **più facile da conservare** e da trasportare rispetto a quanto previsto per il farmaco di Pfizer.

Secondo il comunicato, il vaccino rimane **stabile**

- **a temperature standard di refrigerazione tra 2 e 8 C° per 30 giorni** (come quelli dell'influenza);
- **fino a 30 giorni nei frigoriferi di casa**
- **fino a 12 ore a temperatura ambiente**
- **fino a 6 mesi a -20 gradi, temperatura di gran parte dei freezer domestici e farmacie,**

La facilità di trasporto e conservazione è senz'altro un vantaggio perché sarebbe possibile effettuare le vaccinazioni in farmacie, studi medici, ovunque sia presente un normale frigorifero.

La difficoltà del vaccino Pfizer-BioNT è invece che deve essere conservato a **80 gradi sottozero** (in un frigo normale resiste per cinque giorni):

in Italia, ad es., gli unici due aeroporti certificati per ricevere farmaci sono Fiumicino e Malpensa, ma non sono attrezzati con frigo a così basse temperature.

Sebbene Pfizer e Moderna utilizzino la stessa tecnologia a RNA, le temperature per la loro conservazione differiscono perché utilizzano *formulazioni lipidiche diverse per racchiudere e proteggere l'mRna*.

La **catena del freddo** deve essere assicurata dal momento in cui il farmaco esce dal sito produttivo fino a quando la dose viene somministrata: se mal conservati i vaccini perdono in efficacia.



Come funziona il virus Moderna

Anche il vaccino di Moderna, così come quello di Pfizer-BioNTech e quello della tedesca Curevac, si basa su una delle tecnologie più innovative e avanzate, cioè *messenger RNA*, significativamente diversa da quelle tradizionali:

- **parte del codice genetico del coronavirus viene iniettato nel corpo, consentendo la produzione di proteine in numero sufficiente per addestrare il sistema immunitario contro la proteina spike di cui il virus si serve per agganciare le cellule umane e penetrarle.**

Utilizzare l'RNA messaggero (mRNA) è stata una scelta dettata dall'esigenza di riuscire a produrre vaccini in breve tempo, ottenendo una risposta immunitaria ottimale.

Entrambi i vaccini, Pfizer e Moderna hanno iniziato la **fase 3 nello stesso giorno:**

- **il 27 luglio** e hanno tutti e due bisogno della **doppia dose a distanza di tre settimane (Pfizer) o quattro (Moderna).**

La sperimentazione

Lo studio — è stato effettuato su **30mila pazienti** negli Stati Uniti. A metà dei partecipanti è stato iniettato il vaccino (*due dosi, a distanza di 4 settimane*); all'altra metà un placebo.

L'analisi pubblicata è basata sui **primi 95 partecipanti** ad avere casi confermati di Covid-19.

Solo 5 delle persone che hanno sviluppato i sintomi avevano ricevuto il vaccino; gli altri 90 avevano ricevuto il placebo.

Nessuno dei volontari vaccinati si è ammalato gravemente, mentre 11 dei positivi non vaccinati ha manifestato sintomi gravi.

Moderna intende presentare una richiesta d'autorizzazione all'uso per emergenza alla *Food and Drug Administration* statunitense nelle prossime settimane, ma si è impegnata a completare la sua sperimentazione prima di richiederla, il che significa aspettare fino a quando non ci saranno 151 casi di Covid-19 nello studio. Cosa che potrebbe avvenire già entro sette/dieci giorni.

L'Agenzia europea del farmaco ha comunque avviato l'analisi anticipata dei dati, la cosiddetta "rolling review", che permette di anticipare i tempi dell'approvazione.

Cosa non sappiamo ancora?

I risultati hanno fornito «la prima convalida clinica che il vaccino può prevenire la malattia di Covid-19, inclusa la malattia grave».

Sui vaccini in generale due cose molto importanti non sono ancora chiare:

- quanto dura l'immunità garantita e **se oltre a bloccare lo sviluppo della malattia i vaccini eviteranno anche l'infezione senza sintomi:**

bisognerà verificare se una persona, anche se vaccinata, possa ugualmente contrarre il virus e diffonderlo senza accorgersene, come avviene ora per i cosiddetti asintomatici.

Sappiamo invece - stando ai primi risultati - che il **vaccino è assolutamente sicuro**: tra coloro che hanno ricevuto il vaccino, i sintomi più gravi sono stati un po' di mal di testa e di stanchezza.

Perché è importante avere più di un vaccino?

«Abbiamo almeno otto candidati in fase 3, l'ultimo gradino della sperimentazione».

«Quindi, è ragionevole pensare che ne arrivino almeno un paio in contemporanea.

È importante perché non sappiamo se ognuno di essi sarà efficace al 100%, ma nessuno sarà prodotto in quantità così grandi da soddisfare l'intera popolazione mondiale. Averne più di uno ci aiuterà ad avvicinarci all'obiettivo di coprire l'intero pianeta, e intanto permetterà agli scienziati di perfezionarli in corso d'opera».

I costi

Altro punto cruciale sono i costi. Per ora si parla di stime, ma gli innovativi vaccini a Rna sono costosi.

Per Moderna si parla di almeno **20 euro a dose per gli Stati Uniti**, per **Pfizer di 16.5 euro a dose**.

Il vaccino Oxford-Astrazeneca, basato su un *adenovirus* (il virus del raffreddore degli scimpanzé), sul quale l'Italia ha tanto investito, costerebbe intorno ai 4-5 euro. (*Salute, Corriere*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



ORDINE DEI
FARMACISTI
DELLA PROVINCIA
DI NAPOLI

Presidente: Prof. Vincenzo Santagada



WEBINAR

COVID-19:

procedure Emergenziali, Aspetti Clinici, Vaccini e Nuove Terapie.

Saluti: Prof. V. Santagada, Dr. R. Iorio

Relatori:

- **Dr. Corrado Cuccurullo** (Presidente Soresa Regione Campania)
- **Dr. Giuseppe Fiorentino** (Dip. Pneumologia e Oncologia - Ospedale Monaldi)
- **Dr. Mariano Fusco** (Direttore Servizio Farmaceutico ASL-Napoli 2 Nord)
- **Prof. Gianni Marone** (Professore Emerito - Università di Napoli Federico II)
- **Dr. Ugo Trama** (Politica del farmaco e dispositivi - Regione Campania)

VENERDÌ 20 NOVEMBRE ORE 21:15

COME PARTECIPARE

La **diretta LIVE** permette di intervenire e si può seguire in doppia modalità:

1. Nella piattaforma Zoom

(limitato a 100 unità, per accedere è necessario ricevere il link dove collegarsi)

2. Via Facebook (illimitato, collegarsi sulla pagina Facebook dell'Ordine)

<https://www.facebook.com/ordinefarmacistinapoli/>

Al via l'Esame di stato di Abilitazione all'esercizio della professione di FARMACISTA via Web

*Iniziati ieri, 16 Novembre, gli esami di stato di abilitazione all'esercizio della **professione di farmacista**, con modalità a distanza.*

A causa dell'emergenza coronavirus, con i DM. 38/2020 e 57/2020, il **Ministero dell'Università e della Ricerca** ha stabilito che, in deroga alle disposizioni normative vigenti, l'**esame di Stato** di abilitazione all'esercizio della **professione di farmacista** sarà costituito, per la seconda sessione dell'anno 2020, da **un'unica prova orale svolta con modalità a distanza**.

La Fofi spiega in una circolare che *“la modalità eccezionale della prova, determinata dalle contingenze pandemiche, non deve implicare una sottovalutazione della stessa, in quanto l'Esame di Stato resta il momento destinato a verificare l'idoneità del candidato a svolgere una professione la cui importanza ed il cui ruolo sociale e nel sistema sanitario nazionale sono stati ulteriormente ribaditi proprio dalle situazioni eccezionali degli ultimi mesi”*.

In foto il panel della commissione per il **Dipartimento di Farmacia della Federico II**



Linee di Indirizzo Regione Campania per la CURA e la presa in carico del Paziente COVID-19 a DOMICILIO

Informazioni utili a comprendere sempre di più cosa fare e a chi rivolgersi, in funzione dello stadio e della eventuale presenza di sintomi.

LINEE DI INDIRIZZO REGIONE CAMPANIA PER LA CURA E LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE COVID-19 A DOMICILIO				
TIPOLOGIA PAZIENTE	SINTOMATOLOGIA CLINICA	MONITORAGGIO	TERAPIA FARMACOLOGICA	AZIONI
ASINTOMATICO	Assenza di sintomi	Isolamento presso il proprio domicilio per 10 giorni e fino al tampone negativo	Nessuna terapia specifica Utile: Vitamina C 1gr/die	Il paziente asintomatico deve rimanere in contatto con il proprio MMG tramite App e-Covid
PAUCISINTOMATICO	<ul style="list-style-type: none"> Raffreddamento Alterazione olfatto/gusto (Anosmia, Ageusia) 	<ul style="list-style-type: none"> Controllo Temperatura corporea due volte al dì 	Nessuna terapia specifica • Utile: Vitamina C 1gr/die e Complesso Vitamina B due volte al die (bid)	<ul style="list-style-type: none"> In caso di peggioramento clinico (e-Covid) operare come nei pazienti con stato Clinico Successivo
SINTOMI LIEVI IN ASSENZA DI FATTORI DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> Febbre Raffreddamento Tosse secca stizzosa Eupnoia Anosmia, ageusia Nessuna alterazione della coscienza 	Monitoraggio clinico telefonico/ telemedicina 2 volte al dì <ul style="list-style-type: none"> Controllo temperatura corporea e atti respiratori Controllo saturazione ossiemoglobinica di base e dopo cammino per almeno 6 min. Controllo idratazione Controllo Alimentazione 	<ul style="list-style-type: none"> Paracetamolo 1g x 3/die Ibuprofene 400mg bid + gastroprotezione Azitmocina 500 mg: 1cp/die per 6 gg. 	<ul style="list-style-type: none"> Segnalazione al coordinatore AFT per l'attivazione delle USCA per l'esecuzione del Tampone Nasofaringeo (TNF); Se la saturazione è inferiore a 94 in assenza di comorbidità contattare MMG o USCA <p>(N.B. : in caso di peggioramento clinico importante (Febbre persistente non responsiva a sintomatici, tosse con difficoltà respiratoria) contattare 118)</p>
SINTOMI LIEVI IN PRESENZA DI FATTORI DI RISCHIO*	<ul style="list-style-type: none"> Febbre > 37,5° e < 38,6° Raffreddamento Tosse secca stizzosa Eupnoia Anosmia, ageusia Nessuna alterazione della coscienza 	Valutazione Clinica Domiciliare (USCA) Monitoraggio Clinico Telefonico/Telemedicina 2 volte al dì <ul style="list-style-type: none"> Controllo temperatura corporea e atti respiratori Eventuali ECG (vedi fattori di Rischio) Idratazione e cura dell'alimentazione Controllo saturazione ossiemoglobinica di base e dopo cammino per almeno 6 min. EGA (emogasanalisi arteriosa) ed Ecografia polmonare se saturazione < a 92% 	<ul style="list-style-type: none"> Paracetamolo (Valutare per comorbidità dal MMG) Ibuprofene 400mg: 1 cp ogni 8 ore per 2 giorni poi 1 cp ogni 12 ore + gastroprotezione Azitmocina 500 mg: 1cp/die per 6 gg. Valutare la possibilità terapeutica di aggiungere Desametasone (6mg/die) ed Eparina bpm dopo consulto specialistico (vedi Fattori di rischio)	<ul style="list-style-type: none"> Segnalazione al coordinatore AFT per l'attivazione delle USCA/118 /UOPC distrettuale per l'esecuzione del Tampone Nasofaringeo (TNF); Se la saturazione è inferiore a 94 in assenza di comorbidità o di 92 in presenza di comorbidità contattare MMG o USCA <p>(N.B. : in caso di peggioramento clinico importante (Febbre persistente non responsiva a sintomatici, tosse con difficoltà respiratoria) contattare 118)</p>
SINTOMI MODERATI CON O SENZA FATTORI DI RISCHIO *	Tutti i seguenti segni: <ul style="list-style-type: none"> Tosse secca continua e stizzosa Dispnea Almeno uno tra i seguenti: 1. Frequenza cardiaca >100 bpm 2. Astenia marcata con Febbre > 37,5° 	Necessaria Valutazione clinica domiciliare del paziente con: <ul style="list-style-type: none"> Approfondimento anamnestico dei fattori di rischio cardiovascolare ed eventuale ECG Controllo temperatura due volte al dì Valutazione 4 volte al dì della saturazione (SpO₂ < 95 avvisa il MMG) Esami di laboratorio prescritti dal MMG Emogasanalisi se saturazione < a 92% Ecografia polmonare Controllo saturazione ossiemoglobinica di base e dopo cammino per almeno 6 minuti. 	<ul style="list-style-type: none"> Paracetamolo : 1g per 3 volte /die (se richiesta dalla clinica) Ibuprofene 400mg: 1 cp ogni 8 ore per 2 giorni poi 1 cp ogni 12 ore + gastroprotezione Azitmocina 500 mg: 1cp/die per 6 gg. Utilizzo Corticosteroide (Desametasone 6mg/die) Nei pazienti allettati o a mobilità ridotta va prevista la profilassi con Eparina a basso peso molecolare almeno (4000UI/die) * Valutare con lo specialista infettivologo ulteriori necessità quali terapia antivirale da praticare in ambiente ospedaliero	<ul style="list-style-type: none"> Segnalazione al coordinatore AFT per l'attivazione delle USCA/118/UOPC distrettuale per esecuzione del Tampone Nasofaringeo (TNF); <p>(N.B. : in caso di peggioramento clinico importante (Febbre persistente non responsiva a sintomatici, tosse con difficoltà respiratoria) contattare 118)</p>

ORDINE: Istituito un sussidio per i Colleghi Iscritti all'ALBO in Stato di DISOCCUPAZIONE

Il Consiglio dell'Ordine al fine di offrire un sostegno economico agli iscritti all'Albo che si trovino in stato di disoccupazione involontaria e in difficoltà economica, ha approvato uno specifico **“Fondo di solidarietà”** messo a bilancio nel 2020.

Il Regolamento, consultabile sul sito istituzionale dell'Ordine, prevede per l'anno 2017 l'erogazione di un **sussidio** nella misura massima di **euro 150,00 pro capite** in favore degli iscritti all'Albo che si trovano da almeno 12 mesi inoccupati e che versano in difficoltà economiche.

Nel regolamento pubblicato sul sito sono chiariti

➤ *i requisiti per la partecipazione; l'importo del fondo di solidarietà; le modalità di partecipazione.*

L'istanza potrà essere presentata nel periodo dal **01 giugno al 30 settembre di ogni anno**, corredata da:

1. *Domanda di accesso al Sussidio, in carta libera* (v. allegato - sito istituzionale)